

Lavoro manuale.

TErminato il Capitolo, si da principio alle opere manuali, che è quanto dire all' esercizio del lavoro regolare, e ciò particolarmente l' Estate, come apparisce nel Capit 75. degli Usi Cistercien-

*Uj. Ci. si. Finito Capitulo, & preparatis
sterc. C. Fratribus, pulsatur Tabula ad laborem.
75.*

Fu mai sempre considerato questo esercizio, come uno de' più essenziali della vita Monastica; e gli antichi Solitarij non temevano di averlo in pregio a dismisura, facendolo camminar del pari colla Orazione, e colla lettura Spirituale, come si legge nella Lettera di S. Girolamo a Rustico Monaco, nel Canone

Nun-

Nunquam de Consecr. acconciamente allegata. Vel fiscellam texe iunco, vel canistrum lentis plecte viminibus, sarriatur humus &c

Vuole a imitazion loro S. Benedetto, che i suoi Discepoli v' impieghino a un dipresso sei ore; non già in lavori di mero trastullo, e divertimento, ma bensì a disodare, o diboscar terreni, tagliare il fieno, segar le biade, svellere alberi, e sbarbicare le selve intere, trasportare il concio, e vangare nell' Orto, come ad ognuno è ben noto essersi praticato da i nostri gloriosissimi Fondatori. *A prima Reg. C. hora usque ad horam penè quartam 48. laborent, quod necessarium fuerit (ecco il lavoro della mattina) & agatur nona temperius, mediante octava hora, & iterum, quod faciendum est operetur usque ad Vesperam; ecco quello del dopo pranzo. Fu.*

Furono quei gran Servi di Dio a tal segno zelanti, e a questo laborioso esercizio così applicati, che per impiegare in esso alquanto di tempo più dell' usato, recitavano talvolta l' Officio Divino ne' Campi; quivi pranzavano, e prendevano eziandio la meridiana. *His temporibus secationis, sterco. C. & messonis, solet Conventus usque ad Sextam laborare, & ante Primam, si opus fuerit, exire, & extra Monasterium prandere, & dormire, si necesse fuerit.*

Egli era loro parimente permesso di tenere accanto al letto gli arnesi, e gli strumenti di cui valevansi ne i loro differenti lavori. Tanto è vero, che il lavoro manuale veniva da essi annoverato fra le principali osservanze della

Mo-

Monast
in quell
il temp
della P
cennat
labore p
fortitib
& facit
sionis O
vel m
lectum
Tunc
manuum
Patres n
In q
po da
de' n
ora,
tina
pran
tre a
tico
qua
ma

Monastica disciplina, e che in quello impiegavano tutto il tempo limitato ne i passi della Regola quì dianzi accennati. *Revertentes autem de ipso usus c. labore ponant Instrumenta, exceptis 75. forcipibus, sarculis, furcis, rastris, & facillis, quæ per totum tempus tonsionis Ovium, sarculationis, secationis, vel messionis, unusquisque sua circa lectum custodire solet.*

Tunc verè Monachi sunt, si labore Reg. S. manuum suarum vivunt, sicut & Bened. C. 48. Patres nostri, & Apostoli.

In quanto a noi, che troppo da lungi seguiamo l' orme de' nostri Fondatori, di una ora, e mezzo di lavoro la mattina, e d' altrettanto il dopo pranzo ci appaghiamo. In oltre a i lavori più duri, e faticosi, non diamo, che tre quarti d' ora in circa; e 'l rimanente del tempo s' impiega

ga in qualche opera più agevole, come a mondar legumi, nettar radici, far cucchiari di boffolo, e cose simili; e 'l Superiore con somma attenzione, e avvedimento i lavori alle forze di ciascheduno ha sempre cura di porzionare. *Omnia tamen mensuratè fiant, propter pusillanimes.*

Ibidem.

Questo sì poco tempo, che assegriamo alle Opere manuali, può dirsi una mitigazione di qualche rilievo, e che rende la nostra vita di gran lunga meno disagevole, che quella di tutto l' Ordine Cisterciense ne' tempi fioritissimi di S. Bernardo. Veggasi su questo proposito la Lettera 441. fra quelle del nostro Santo dell' ultima edizione, e si ponderino di proposito i termini usati

usati dall' Autore dell' Efor-
dio magno dell' Ordine Ci-
sterciente, nella vita del Bea-
to Giovanni Priore di Chia-
ravalle *præcipuè verò secatio-
nis, & messionis tempore, quando
beati illi Claravallenses martyres,
veluti in frixorio tota die friguntur.*

Intorno a ciò mi sovviene,
che San Bernardo faceva sì
gran caso del lavoro, che (co-
me notò il P. Mabillon, con
tutti gli altri Scrittori della sua
vita) chiese instantemente a
Dio, ed ottenne miracolosa-
mente la grazia d' addestrarfi
a lavorare insieme con gli al-
tri Monaci, e a segare al tem-
po della Messa, le biade, il
che sino allora non gli era riu-
scito possibile, attesa la gentil
complessione di sua persona.

Anno 1114. *S. Bernardus metendi ar. Vit. lib. 1*

tem,

C. 4. *Itatem, & facultatem, cum per corporis imbecillitatem aliàs non valeret, in Chronolog. addi vinitus impetravit.*

In somma le opere manuali son talmente proprie de' Solitari, che nelle Istruzioni de' PP. Carmelitani Scalzi per li loro Romiti, espressamente a questi viene prescritto. *Diebus singulis operi alicui manuum incubant, tempore a Superiori designato, &c.*

C. 1. *de peculiaribus Eremit. ritibus. n. XI.*

E ciò in osservanza della loro Regola, la quale nel capo tredicesimo ordina: *Faciendum vobis aliquid operis*; con addurre l' esempio di S. Paolo, che faticava in opere manuali, *laboriosissimè*, affin di procacciarsi gli alimenti.

. VIII.

I nostri Digiuni.

NON durano i nostri digiuni nè più, nè meno di quel.